

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA Grande successo per l'iniziativa che sabato ha portato sul palco anche il "prof" e cantante Murubutu

Con l'Idol festival Lodi si scatena, piazza della Vittoria è una discoteca

Oltre seicento giovani alla serata di punta della rassegna, aperta da Crepa e chiusa dai ritmi dell'asso del mixer dj Delta

di **Lucia Macchioni**

■ Era soltanto questione di scaldare i motori, perché sabato sera l'Idol festival si è rivelato una vera esplosione di musica e divertimento. Piazza della Vittoria a Lodi vibrava al ritmo di musica, fondendo i suoni del rap, hip hop, e della musica trap grazie agli artisti che si sono susseguiti sul palco. Ad aprire la serata è stato un giovanissimo rapper emergente, Crepa da Terni, che si è guadagnato gli applausi del pubblico, oltre seicento i presenti, e anche tanti complimenti dai "colleghi". Tra gli applausi e l'entusiasmo dei suoi fans, poi, è salito sul palco Alessio Mariani, in arte Murubutu, che ha fatto cantare la piazza intera. Definito il miglior story teller di tutto lo Stivale, Murubutu ha cantato "Vento di scirocco" e tante altre canzoni, che spaziano tra temi sociali ma anche di cultura e letteratura. Infine, dj Delta ha fatto ballare ragazzi e ragazze fino all'una di notte mixando diversi generi musicali come hip



hop, R&B e quella più commerciale che ha fatto scatenare la piazza. Protagonista del Jova beach party l'estate scorsa, dj Delta ha dato prova anche a Lodi di essere un vero fuoriclasse al mixer. «La serata è stata all'altezza delle nostre aspettative - ha detto il direttore artistico incaricato dal Comune di Lodi Lorenzo Nicoletti -. Possiamo dire di ritenerci soddisfatti». Ad aprire la serata di punta dell'Idol festival è stata la voce dell'assessore alle poli-

tiche giovanili Francesco Milanese che ha portato i saluti dell'amministrazione, parlando dell'obiettivo della manifestazione che punta al divertimento dei più giovani. Il presidente della Bcc Lodi Alberto Bertoli, che ha sponsorizzato l'evento musicale, ha detto: «Siamo felici di aver collaborato con il Comune di Lodi per realizzare un'iniziativa che rende viva la nostra piazza, una delle più belle di tutta Italia». Un successo su tutti i fronti: la serata di sa-

bato, con i tavolini dei bar al completo, ha portato un indotto positivo anche per gli esercenti del centro storico che hanno lavorato no-stop. Ma sabato mattina, un'altra tappa dell'Idol festival, era sbarcata anche al teatro alle Vigne dove il rapper Murubutu ha incontrato gli studenti della scuola Einaudi: professore di storia e filosofia, infatti, Alessio Mariani parla ai giovani da dietro la cattedra e sul palcoscenico, veicolando contenuti di carattere cultu-



A fianco dj Delta e il pubblico in piazza della Vittoria, sopra dall'alto Crepa e Murubutu (foto Ribolini)

rale al ritmo della musica rap. E, dialogando con Francesca Beretta, laureata in discipline della musica e del teatro, l'artista di Reggio Emilia ha spiegato ai ragazzi i contenuti delle sue canzoni. L'incontro è stato apprezzato dalla professoressa Rosetta Marzatico che ha accompagnato le classi 1ª A e 2ª B e ha detto: «È importante che la musica possa parlare ai ragazzi, soprattutto quando si affacciano all'adolescenza, con contenuti profondi e positivi». ■

TEATRO Uno spettacolo coinvolgente in dialogo con il pubblico e una riflessione disincantata su vizi e ossessioni del nostro tempo

Lo sguardo di Andrea Delogu sul giro di boa dei quarant'anni

■ Molto radiofonico e molto social lo stile della stand up comedy di Andrea Delogu, "40 e sto", venerdì scorso a Lodi al teatro alle Vigne. Scritto dalla stessa Delogu insieme a Alberto Caviglia, Rossella Rizzi e Giovanna Salvatori e diretto da Enrico Zaccheo, lo spettacolo porta in scena, in poco più di un'ora di dialogo spesso diretto con il pubblico in sala, un ininterrotto flusso di coscienza sul faticoso giro di boa dei quarant'anni, vissuto come momento di crisi e rinascita, presa di coscienza e disincantata riflessione su luoghi comuni e stereotipi, mode, vizi e ossessioni del nostro tempo. C'è tutto l'armamentario mediatico che può coinvolgere il pubblico che la segue in radio, in tv e sui social: le battute improvvisate con gli spettatori, il loro coin-

volgimento in considerazioni su comportamenti e problemi sentiti come comuni (la comparsa dell'odiato doppio mento, il botox, l'abbonamento in palestra con conseguente constatazione che il fisico non è più quello dei vent'anni). Scorrono su uno schermo le immagini relative ai miti che hanno segnato la vita degli attuali quarantenni, da Michael Jackson a Max Pezzali, da Dirty Dancing alla musica disco; non manca qualche concessione a un gusto un po' cheap, come l'uscita dalle quinte - con finta reazione di sorpresa - del giovane fidanzato che entra in scena per un affettuoso siparietto tra i commenti ammirati del pubblico. E d'altra parte ci sono momenti più seri ed emozionati, come la rievocazione degli anni dell'in-



Andrea Delogu venerdì sera sul palco del teatro alle Vigne (foto Ribolini)



fanzia e adolescenza: fino ai 10 anni Delogu è cresciuta nella comunità di San Patrignano, dove si erano conosciuti i suoi genitori e dove il padre Walter è stato autista di Vincenzo Muccioli fino al 1994 (su questa esperienza l'attrice ha

scritto il libro "La collina"). E quindi l'ironica presentazione di una famiglia super-allargata, la figura di una nonna amatissima, la dislessia, l'amore e l'abbandono, la ripresa dell'entusiasmo e dell'ottimismo fondata su una nuova consa-

pevolezza. Tra luci da concerto pop e uso altrettanto pop della macchina del fumo, lo spettacolo si snoda veloce; il pubblico - sala quasi piena - ride molto e applaude convinto. ■

Annalisa Degradi